

Notizie dal territorio

«Sapir, gestita bene la pandemia»

Reso noto il bilancio di sostenibilità del 2020: acquisti per 20 milioni da fornitori ravennati

Il Gruppo Sapir ha reso noto il Bilancio di sostenibilità 2020 che, ovviamente, risente della riduzione dell'attività registratasi lo scorso anno a causa della pandemia. Dal documento emerge che, come in passato, la massima parte del valore economico generato dalla società portuale nel 2020, pari all'81%, circa 42 milioni di euro, è stata distribuita alle varie categorie di stakeholder, anzitutto per la remunerazione dei fornitori (27 milioni) e del personale (10 milioni).

Per quanto riguarda le forniture, «la volontà del Gruppo di distribuire ricchezza sul territorio» si esprime con la scelta di privilegiare le imprese della provincia di Ravenna, cui è andato il 70% del valore degli acquisti effettuati e, in seconda battuta, del territorio regionale (un altro 20%). Nota positiva sul fronte degli infortuni: nel 2020 se n'è registrato solo uno, non grave, contro i cinque dell'anno precedente. Un approfondimento è dedicato alle misure adottate e alle spese sostenute (oltre



Riccardo Sabadini, presidente di Sapir

200mila euro nel solo 2020) per fronteggiare la pandemia: «Forse con un po' di fortuna ma anche con qualche merito, si è gestita l'emergenza senza mai interrompere l'operatività e rimanendo quasi indenni, almeno dal punto di vista della salute del personale. Ciò che soprattutto si ricava dal documento – spiega la Sapir – è come la pandemia non abbia messo in discussione strategie e program-

mi del Gruppo e ne abbia condizionato solo in minima misura i tempi di attuazione».

I Piani urbanistici attuativi, con i quali si concretizzerà l'espansione delle aree produttive, «hanno visto concludersi positivamente l'iter di approvazione». Il corposo piano triennale di investimenti in digitalizzazione è

proseguito con una serie di interventi, tra cui la copertura di tutta l'area del terminal Sapir con Wi-Fi e l'estensione della videosorveglianza. La pandemia non ha neppure frenato la ricerca di nuove opportunità di business, sul doppio binario dell'attività caratteristica terminalistica e dell'individuazione di potenziali investitori interessati alle aree di nuovo sviluppo.

In un anno in cui lo scambio con la comunità è stato forzatamente limitato, si è però continuato a coltivare, per quanto possibile, i rapporti col mondo dell'istruzione e della formazione: tre universitari hanno realizzato tesi di laurea su temi di interesse del Gruppo. Il capitolo sul personale conferma a grandi linee i numeri dell'anno precedente, con un incremento della forza lavoro dovuto alla costituzione del reparto manutenzione contestualmente all'acquisizione di ramo d'azienda di Alliance port Service; l'operazione ha portato il numero di dipendenti del Gruppo, al 31 dicembre scorso, a 197, dei quali 196 a tempo indeterminato.

lo. tazz.